**MARTEDÌ 26 LUGLIO – DICIASSETTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**SANTI GIOACCHINO E ANNA**

**PRIMA LETTURA**

**Ma per il tuo nome non respingerci, non disonorare il trono della tua gloria. Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi. Fra gli idoli vani delle nazioni c’è qualcuno che può far piovere?**

**I veri profeti vedono con gli occhi di Dio tutto il male che la disobbedienza all’Alleanza produce e con il cuore di Dio innalzano a Lui la preghiera perché il Signore si riveli con tutta la sua divina ed eterna misericordia, aggiunga grazia su grazia, perché il suo popolo si possa convertire, ritornare nella piena obbedienza e così la benedizione del Signore nuovamente potrà posarsi su di esso. Ecco il desiderio di Dio verso il suo popolo. È un desiderio di ascolto perché solo nell’ascolto Lui è il Dio della benedizione, dell’abbondanza, della liberazione, della Pace.**

**Esultate in Dio, nostra forza, acclamate il Dio di Giacobbe! Intonate il canto e suonate il tamburello, la cetra melodiosa con l’arpa. Suonate il corno nel novilunio, nel plenilunio, nostro giorno di festa. Questo è un decreto per Israele, un giudizio del Dio di Giacobbe, una testimonianza data a Giuseppe, quando usciva dal paese d’Egitto. Un linguaggio mai inteso io sento: «Ho liberato dal peso la sua spalla, le sue mani hanno deposto la cesta. Hai gridato a me nell’angoscia e io ti ho liberato; nascosto nei tuoni ti ho dato risposta, ti ho messo alla prova alle acque di Merìba. Ascolta, popolo mio: contro di te voglio testimoniare. Israele, se tu mi ascoltassi! Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo e non prostrarti a un dio straniero. Sono io il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto salire dal paese d’Egitto: apri la tua bocca, la voglio riempire. Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, Israele non mi ha obbedito: l’ho abbandonato alla durezza del suo cuore. Seguano pure i loro progetti! Se il mio popolo mi ascoltasse! Se Israele camminasse per le mie vie! Subito piegherei i suoi nemici e contro i suoi avversari volgerei la mia mano; quelli che odiano il Signore gli sarebbero sottomessi e la loro sorte sarebbe segnata per sempre. Lo nutrirei con fiore di frumento, lo sazierei con miele dalla roccia» (Sal 81,1-17).**

**Più il profeta vede con gli occhi di Dio, più si rivolge a Dio con il suo stesso cuore, che è cuore di misericordia ma anche di purissima giustizia, e più lui però deve essere voce del suo Dio, Parola del suo Dio, affinché il popolo ascoltando, abbandoni le sue vie perverse e ritorni nel purissimo ascolto della voce del suo Signore. Il vero profeta è insieme occhio di Dio, cuore di Dio, Parola di Dio, voce di Dio. Queste tre cose devono stare sempre insieme e stanno insieme solo nel vero profeta. I falsi profeti invece non sono né occhi di Dio, né cuore di Dio, né Parola e né voce di Dio. Non essendo occhi di Dio, anche se vedono il male, non vedono l’origine del male. Non essendo cuore di Dio, anche se pregano, la loro parola è falsa. La vera preghiera è sempre per il trionfo della purissima verità di Dio. Invece i falsi profeti pregano per ottenere qualche beneficio da parte del Signore. Ma il fine della loro preghiera non è la gloria del Signore. Non essendo né Parola di Dio e né voce di Dio, essi sempre parlano dalla falsità e mai dalla verità. Dicono parole dalla menzogna, perché menzogna è il loro cuore, menzogna sono i loro occhi, menzogna è la loro bocca. Questa è la grande differenza tra il vero profeta e il falso.**

**LEGGIAMO Ger 14,17b-22**

**I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché da grande calamità è stata colpita la vergine, figlia del mio popolo, da una ferita mortale. Se esco in aperta campagna, ecco le vittime della spada; se entro nella città, ecco chi muore di fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per la regione senza comprendere». Hai forse rigettato completamente Giuda, oppure ti sei disgustato di Sion? Perché ci hai colpiti, senza più rimedio per noi? Aspettavamo la pace, ma non c’è alcun bene, il tempo della guarigione, ed ecco il terrore! Riconosciamo, Signore, la nostra infedeltà, la colpa dei nostri padri: abbiamo peccato contro di te. Ma per il tuo nome non respingerci, non disonorare il trono della tua gloria. Ricòrdati! Non rompere la tua alleanza con noi. Fra gli idoli vani delle nazioni c’è qualcuno che può far piovere? Forse che i cieli da sé mandano rovesci? Non sei piuttosto tu, Signore, nostro Dio? In te noi speriamo, perché tu hai fatto tutto questo.**

**Geremia, vero profeta del Dio vivente, è purissimo occhio di Dio. Lui vede il male che l’abbandono del Signore da parte del suo popolo sta producendo sulla terra. Ha il cuore di Dio e innalza una preghiera accorata perché il Signore si manifesti con tutta la potenza della sua misericordia e conduca il suo popolo a vera conversione. È Parola e voce del Signore e sempre invita tutti i figli del suo popolo a vera conversione. Il vero profeta diviene così la più grande grazia che il Signore concede al suo popolo per la sua salvezza. Se però il popolo lasciare cadere questa grazia, perché non l’accoglie e non si converte, allora il Signore passerà per la via del compimento di ogni Parola che il profeta annuncia. Se il profeta annuncia che Gerusalemme sarà distrutta, Gerusalemme sarà distrutta. Ma la distruzione della città deve attestare al popolo che la Parola del profeta era vera. Se era vera, ad essa ci si può convertire. Nella conversione il Signore ritorna ad essere la vita, ogni vita, del suo popolo.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!**

**La separazione eterna tra giusti e ingiusti, tra quanti hanno obbedito al Vangelo e alla loro coscienza e quanti invece non hanno obbedito né al Vangelo e né alla loro coscienza – l’obbedienza alla coscienza è solo per quanti mai hanno conosciuto il Vangelo, perché mai è stato loro annunciato – è verità essenziale, primaria, fondamentale sia dell’Antico che del Nuovo Testamento. Ecco cosa grida il profeta Malachia:**

**Voi avete stancato il Signore con le vostre parole; eppure chiedete: «Come lo abbiamo stancato?». Quando affermate: «Chiunque fa il male è come se fosse buono agli occhi del Signore e in lui si compiace», o quando esclamate: «Dov’è il Dio della giustizia?» (Mal 2,17). Duri sono i vostri discorsi contro di me – dice il Signore – e voi andate dicendo: «Che cosa abbiamo detto contro di te?». Avete affermato: «È inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall’aver osservato i suoi comandamenti o dall’aver camminato in lutto davanti al Signore degli eserciti? Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti». Allora parlarono tra loro i timorati di Dio. Il Signore porse l’orecchio e li ascoltò: un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome. Essi diverranno – dice il Signore degli eserciti – la mia proprietà particolare nel giorno che io preparo. Avrò cura di loro come il padre ha cura del figlio che lo serve. Voi allora di nuovo vedrete la differenza fra il giusto e il malvagio, fra chi serve Dio e chi non lo serve. Ecco infatti: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli dalla stalla. Calpesterete i malvagi ridotti in cenere sotto le piante dei vostri piedi nel giorno che io preparo, dice il Signore degli eserciti “(Mal 3,12-21).**

**Questa verità è così proclamata dal profeta Daniele: “Ora, in quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c’era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l’infamia eterna. I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre (Dan 12,1-3). Se aboliamo questa verità, tutta la rivelazione viene privata della sua verità di essenza.**

**Tutto il Nuovo Testamento, dal Vangelo secondo Matteo all’Apocalisse di San Giovanni Apostolo, è questa verità: “Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell’acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile” (Mt 3,10-12). “E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! (Ap 22,10-15). Verità eterna, universale, immodificabile, immortale. Parola purissima dello Spirito Santo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 13,36-43**

**Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell’uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l’ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell’uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!**

**Se non edifichiamo la nostra fede sulla roccia della Parola del Signore, la nostra casa crollerà. Tutto ciò che viene costruito sulla parola dell’uomo crollerà. Anche la Chiesa, se continueremo a costruirla sulla parola dell’uomo, non avrà futuro. Essa ha futuro perché sempre lo Spirito Santo suscita persone che la costruiscono sulla purissima Parola del Signore. La Madre di Dio ci aiuti. Vogliamo costruire la Chiesa sulla Parola di Dio.**